

il dibattito

2

Abruzzo, una legge per i piccoli Comuni

Dieci milioni annui per 10 anni coi quali i Comuni potranno contrarre mutui per la realizzazione o la manutenzione straordinaria di strade, reti fognarie, illuminazione. Lo prevede la nuova legge regionale dell'Abruzzo che istituisce interventi a sostegno dei piccoli Comuni con non più di 499 abitanti. Questi centri, in Abruzzo, sono 49 e spesso incontrano ostacoli insormontabili per gli scarsi fondi loro assegnati.



Cultura, «patto» Upi-Federculture

Rilanciare le politiche di sviluppo territoriali nel campo della cultura, del turismo e del tempo libero. È l'obiettivo del «patto» siglato dall'Unione delle province italiane e Federculture, per programmare interventi per valorizzare i beni culturali, l'offerta turistica e i servizi sportivi. Federculture si impegnerà con l'Upi per creare, fra l'altro, un osservatorio di analisi e monitoraggio di esperienze.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004 sarà esaminato dal Consiglio dei ministri convocato per oggi, giovedì 29 giugno, alle ore 9, 30. Insieme al Dpef il Consiglio dei ministri esaminerà il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per il '99 e il disegno di legge per l'assetamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per il 2000.

Nella seduta del 23 giugno, il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente del Consiglio, Amato, e del Ministro per la Funzione pubblica, Bassanini, ha approvato:

- uno schema di regolamento che modifica ed integra il D.P.R. N. 447 del 1998, in materia di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi. L'iniziativa, che costituisce prima attuazione del programma di interventi (approvato nel maggio scorso) per il potenziamento degli Sportelli unici per gli impianti produttivi, è finalizzata ad elevare i livelli di organizzazione e di qualità del lavoro delle predette strutture, anche al fine di accelerarne la diffusione sul territorio nazionale. In particolare, le modificazioni introdotte puntano a chiarire e rafforzare le linee di semplificazione già contenute nel precedente regolamento, per rendere più esplicita l'unicità del procedimento dell'istanza, del responsabile del procedimento, nonché del provvedimento finale e della natura di atti istruttori delle attività procedurali svolte da amministrazioni diverse dalla struttura responsabile dello Sportello unico. Si provvede altresì a risolvere incertezze interpretative, chiarendo che lo Sportello unico vale per la localizzazione e la realizzazione degli impianti produttivi di qualunque tipo di bene o servizio. Il ministro Bassanini ha poi presentato il secondo atto programmatico per il conferimento di incarichi di livello dirigenziale generale presso le Amministrazioni pubbliche (facenti parte del ruolo unico) a norma dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n.29 del 1993. Il Consiglio ha approvato.

SENATO

Oggi - Voto degli italiani all'estero Martedì 4 e giorni successivi - Ddl collegato alla finanziaria sul decentramento fiscale.

Giovedì 6 - Ddl sulle semplificazioni amministrative: ddl sulle acque di balneazione. Commissione Affari costituzionali. Oggi e sedute successive: prossima settimana - Riforma elettorale: ddl sulle misure anticorruzione.

Commissioni congiunte Affari costituzionali e Lavoro. Oggi e prossima settimana - Legge quadro sull'assistenza e servizi sociali. Commissione Ambiente.

Legge quadro sull'inquinamento da elettrosmog.

Esame testo conclusivo indagine sulle frane in Campania. Commissione Sanità. Oggi e prossima settimana - Ddl sulle nuove professioni infermieristiche.

Piemonte

Federalismo reale
«Serve un Consiglio delle Autonomie»

LUCIANO SARTORETTI - Segretario generale Cgil Funzione pubblica del Piemonte



TORINO

Un nuovo welfare Forum Fp-Cgil

«Testa e cuore. Più autonomi e più solidali. Costruire il federalismo delle autonomie per lo sviluppo economico e un nuovo modello di welfare». È il titolo del forum, organizzato dalla Cgil piemontese, che si terrà oggi, giovedì 29 giugno a Torino, alla Camera del lavoro, in via Pedrotti, 5. All'iniziativa prenderanno parte F. Sigismondi, L. Sartoretti, A. Michelsons, R. Cagno, R. Lanzetti, P. Nerozzi. Sono previsti interventi del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, del sindaco di Torino, Valentino Castellani, del presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, di Marita Peroglio, segretaria generale della Lega delle Autonomie piemontese, di Enrico Borghi, presidente nazionale Uncecm e di numerosi sindaci e dirigenti sindacali.

La prospettiva di una riforma federalista dello Stato richiede la definizione di un processo, non solo di produzione legislativa ma anche di scelte politiche sia a livello centrale che locale, condiviso dalle varie componenti in campo, politiche, istituzionali e sindacali.

Si tratta di un processo che non deve mettere in discussione i principi di solidarietà e coesione sociale, su cui si fonda l'unità nazionale (come affermato anche dal Presidente della Repubblica) ma di una opportunità per individuare nuovi scenari istituzionali capaci di costruire un nuovo modello di benessere sociale adeguato alle esigenze, partendo dalle fasce più deboli, ed un nuovo sistema produttivo che trovi slancio dalle peculiarità dei diversi territori.

Si rende necessario definire nuovi ruoli e compiti ai diversi livelli istituzionali, partendo dal disegno di legge presentato dal governo D'Alema, nel 1999, alla definizione degli Statuti regionali, al superamento dei rapporti gerarchici tra le istituzioni locali e l'affermarsi di un modello concertativo che veda legittime rappresentanze dei vari livelli coinvolti.

Vanno attuate contestualmente tutte le potenzialità offerte dalle leggi Bassanini (il cosiddetto **Federalismo amministrativo a Costituzione invariata**) e dall'avvio del federalismo fiscale previsto nel collegato alla

Finanziaria 2000. Esse non sono un limite alla costruzione di un federalismo compiuto, ma le basi necessarie per completare quel processo. Nella progettazione del nuovo modello di relazione tra le istituzioni territoriali, in occasione della definizione dei nuovi Statuti, si devono affermare i principi di sussidiarietà e di partecipazione delle autonomie locali. Il potere di autodeterminazione delle autonomie locali, già sancito dalla normativa vigente, deve essere assunto come impegno programmatico, di impulso e indirizzo normativo per il superamento delle uniformità territoriali.

La separazione di funzioni, il superamento delle gerarchie devono trovare un'adeguata sintesi in un rapporto paritario tra Regione e A.A.L.L. (un patto federativo all'interno della Regione), definendo le forme di partecipazione di Comuni, Province e Comunità Montane e le forme di cooperazione nell'azione di governo.

Si rende necessario assumere la costituzione di un Consiglio delle Autonomie cui sia statutariamente riconosciuta la rappresentanza di Comuni, Province e Comunità montane con il potere di esprimersi e concorrere alle decisioni del Consiglio regionale. Si devono individuare sedi e forme di confronto e di cooperazione tra governo regionale e governi locali; la conferenza Regione - A.A.L.L. può assumere la funzione di or-

ganismo paritetico di consultazione e concertazione, definendone le procedure, vincolanti per alcune materie, e le necessarie articolazioni settoriali. Pensiamo che un modello analogo a quello che si sta proponendo per la Conferenza Stato - Regioni possa concorrere a raccogliere l'azione di governo regionale con l'attività amministrativa territoriale.

Va prevista l'esclusione ed il superamento di qualunque forma di controllo centralistico sulle A.A.L.L., mentre va assunto il principio della verifica sui risultati e l'introduzione di azioni di monitoraggio, con criteri di trasparenza, a supporto dell'azione di governo della Regione, ma anche delle Amministrazioni locali.

Per partecipare da protagonisti a questo processo e ad un nuovo ordinamento federale, per salvaguardare e valorizzare la funzione amministrativa in base al principio di sussidiarietà ed il legame con le comunità locali, è necessaria una forte innovazione nel sistema piemontese delle A.A.L.L.

La condivisione del processo di riforma deve trovare l'applicazione del principio di partecipazione delle rappresentanze sociali.

Il federalismo deve basarsi sulla valorizzazione di tutte le risorse della Regione, favorendo la partecipazione.

La concertazione con le Rappresentanze sociali sugli atti di indirizzo che riguardano

in particolare la destinazione delle risorse, politiche di sviluppo e del lavoro, politiche sociali va assunta come metodo e come strumento per ricercare il consenso sugli obiettivi di programmazione, il sostegno alle azioni ed ai provvedimenti da attuare e le possibili forme di cooperazione; essa si basa sulla reciproca autonomia delle istituzioni, degli organi legislativi e di governo, delle Organizzazioni di rappresentanza sociale e tra di esse. Il principio deve tradursi nella individuazione delle sedi, degli strumenti e delle procedure nei singoli atti legislativi, superando il carattere discrezionale che, ancora oggi, ha il confronto con la Regione, su molte materie.

In particolare riteniamo che, a fronte dell'autonomia di entrate e di spesa, vadano introdotte, anche a livello regionale, sessioni di confronto e concertazione (sulle scelte relative alle politiche fiscali e tributarie, alla destinazione dei finanziamenti, alle misure finalizzate al rispetto delle compatibilità) analoghe a quelle previste a livello nazionale su DPEF e legge Finanziaria.

Sono queste alcune considerazioni al centro del dibattito che si sta svolgendo. Riteniamo quindi che sia fondamentale individuare momenti di confronto ad ogni livello. Per questo stiamo organizzando iniziative che coinvolgano cittadini, lavoratori del settore pubblico, politici e istituzioni.

GAZZETTA UFFICIALE

N. 147 del 26 giugno
DECRETI E DELIBERE
DI ALTRE AUTORITÀ
Conferenza unificata Stato-Regioni e Stato-città - autonomie locali (ex art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281).

- Provvedimento 2 marzo 2000. Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti.

N. 146 del 24 giugno
DECRETI E DELIBERE
DI ALTRE AUTORITÀ
AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

- Atto di regolazione 9 giugno 2000. Divieto di partecipazione alla medesima gara di imprese che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile (art. 10, comma 1-bis, legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni) e questione della legittimità delle clausole di divieto di gara che estendano tale divieto anche alle ipotesi di collegamento fra imprese, secondo la formulazione della stessa norma codicistica. (Atto di regolazione n.27/2000).

- Atto di regolazione 9 giugno 2000. Criteri di designazione dell'organo di collaudo e compenso per la collaudazione di lavori pubblici. (Atto di regolazione n. 28/2000).

- Atto di regolazione 9-6-2000. Legislazione nazionale e normativa regionale in materia di qualificazione delle imprese esecutrici di lavori pubblici. (Atto di regolazione n. 29/2000).

- Determinazione 14-6-2000. Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 19-1-91, n. 35 - Dimostrazione di lavori eseguiti. (Determinazione n. 31/2000).

N. 145 del 23 giugno
DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della Protezione civile
- Decreto 15-6-2000: Rimodulazione del programma di cui all'ordinanza n. 2621 del 1-7-97 "Interventi per fronteggiare situazioni di emergenza e risanamento del suolo connessi a dissesti idrogeologici ed alla salvaguardia delle coste nelle regioni Basilicata, Molise, Sardegna e Sicilia".

MINISTERO DEL TESORO
- Decreto 16-6-2000: riduzione del saggio di interesse sui mutui in ammortamento con tassi maggiori del 7,5%.

N.143 del 21 giugno
DECRETI PRESIDENZIALI.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 giugno 2000.

- Determinazione, per l'anno 2000, della consistenza massima degli obbiettivi in servizio e degli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione della dispensa e per l'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo, emanato ai sensi dell' art. 9 della legge 8 luglio 1998, n. 230, come integrato dall' art. 2 del decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12-11-99, n. 424.

Domani su



COLOGIA



Alimentazione/1
Il carrello biologico
Boom del cibo «naturale»

Viola Ledda



Alimentazione/2
Vegetariani per scelta
vegetariani per fame

Alberto Capatti



Agricoltura
I campi dell'Aids
Coltivazioni contro l'epidemia

Benedetta Scatfassi



Biodiversità
Mirandola, 700 ettari
recuperati all'ambiente

Giampiero Castellotti

